Alfieri e i malati di potere

Teatro/2.
Applausi e discussioni per il "Filippo" riletto da Valerio Binasco

Teatro quasi pieno martedì sera, nonostante la nevicata, per «Filippo», la tragedia di Vittorio Alfieri portata in scena dal Teatro Stabile di Torino con il contributo della Città di Asti. E lunghi applausi alla fine, a sottolineare quanto la regia di Valerio Binasco abbia colto nel segno.

L'allestimento non era di quelli tradizionali (e qualche tradizionalista se n'è risentito), eppure ha saputo dare nuova vita all'anima del verso alfieriano, grazie anche alla bravura degli interpreti. Valerio Binasco era già stato applaudito a luglio ad Asti Teatro con l'anteprima de «Il racconto di Nathan» diretta da Vacis. Qui si è presentato come interprete di un Filippo dolente, malato, curvo sotto il peso del potere e della sua psicosi paranoica che lo conduce a uccidere il figlio Carlo (Edoardo Ribatto), malato di oppresione paterna e monarchica, e la moglie Isabella (Sara Bertelà), malata d'amore. Binasco è attore versatile e regista raffinato: per questo ha potuto portare in scena un Alfieri carico di possibili letture, con effetti di straniamento dati da canzoni Anni '60, e atmosfere intensissime sottolineate dalla bella musica di Andrea Chenna e dalla sobria, ma anche un po' espressionista, scenografia di Nicolas Bovey. Ottimo Michele Di Mauro nella parte di un Gomez, perfido ministro, che si muove come un gangster.

A sottolineare la purezza di Isabella, unico personaggio capace d'amore, il lindo costume d'epoca, in contrasto con quelli dei protagonisti maschili, da biscazzieri Anni '70, in armonia con gli atteggiamenti. Il tiranno di Binasco è talvolta ironico, ricorda un po' De Berardinis anche nell'aspetto, ma di un'ironia velenosa, acida. È un tiranno che pare privo di coscienza (al termine non pronuncia l'interrogativo alfieriano «ma, felice son io?»), eppure è capace di carezzare il figlio a terra ormai freddo. Una raffinatezza, ma su cui val la pena di soffermarsi. [C. F. C.]

Re e regina Valerio Binasco nella parte di Filippo e Sara Bertelà in quella di Isabella sua consorte nel «Filippo» di Vittorio Alfieri andato in scena martedì sera ad Asti

Eventi Astigiani
Thriller psicologico a Nizza
Alfieri e i malati di potere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato